

→ **Boom** del lotto, gratta e vinci e videopoker. Rispetto al 2010 la raccolta è cresciuta del 20%

→ **In aumento** il numero delle imprese specializzate: sono più di 5.700 in crescita del 17,7%

C'è la crisi? Gioca che ti passa In sei mesi "puntati" 35 mld

Gli italiani esorcizzano la crisi giocando. Per sfidare la fortuna in sei mesi hanno speso l'equivalente di una Finanziaria: ben 38,5 miliardi, il 20% in più dell'anno precedente. In crescita anche le imprese: +17,7%.

MARCO TEDESCHI

ROMA

I giochi non vanno in crisi, anzi. Lotto, superenalotto, gratta e vinci, scommesse, videopoker, slotmachine e simili sembrano avere un andamento inversamente proporzionale all'economia: più crescono le difficoltà, più gli italiani confidano nella fortuna, sfidano il destino, accarezzano l'idea di fare il "turista per sempre" investendo pochi euro. Così nei primi sei mesi di quest'anno i giochi pubblici hanno "rastrellato" il 20% in più rispetto allo stesso periodo del 2010. La cifra complessiva giocata sfiora quella di una legge finanziaria di discrete proporzioni: secondo Agipronews in sei mesi gli italiani hanno giocato la bellezza di 35,8 miliardi dai 29,9 miliardi del 2010. L'erario ringrazia: questa sorta di "tassa" occulta e volontaria porta infatti nelle sue casse oltre 4,6 miliardi.

NUOVE IMPRESE

Va da sé che aumentano anche le imprese specializzate: se ne contano 5.749 tra sedi e unità decentrate, con una crescita del 17,7% rispetto al 2010. A riportare questo dato è la Camera di commercio di Milano su dati del registro imprese, secondo la quale è la Campania che guida la classifica nazionale di aziende aperte, con 935 attività imprenditoriali dedicate al gioco, il 16,3% del totale italiano. Seguono Lombardia (741 aziende, 12,9%) e Lazio (590, 10,3%). Tra le province prima è Napoli, con 553 attività (9,6% nazionale), seguita da Roma (433, 7,5%), Milano (298, 5,2%) e Bari (254, 4,4%). Tra i diversi comparti di questo settore, che non comprende le attività on-line anche esse in fase di forte crescita, il maggiore aumento quest'an-



Una schedina del Lotto

no si sta registrando nelle imprese specializzate in macchinette, soprattutto videopoker.

La massa del settore rimane comunque quella delle ricevitorie del Lotto e del Totocalcio, con 1.686 attività specializzate. In calo invece le aziende legate alla sale scommesse o alle case da gioco (cioè Casinò e dintorni): in tutto in Italia sono 430, il 6,1% in meno di quelle aperte l'anno scorso.

Tornando a quanto si è giocato, Agipronews calcola che se la tendenza dovesse restare costante, a fine anno saranno 72 i miliardi messi in gioco sperando e sognando. E c'è chi ce l'ha fatta: le vincite hanno infatti sfiorato i 27 miliardi.

La crescita maggiore nei primi sei mesi è stata registrata dal Lotto, con un +40% (oltre 3,3 miliardi contro 2,4 miliardi del 2010), un risultato

che si spiega con la costante presenza di numeri "ritardatari" di lungo corso, su tutti il 22 sulla ruota Nazionale. Segno più anche per i Gratta e vinci, con quasi 5,4 miliardi e una crescita dell'11%. Sostanzialmente

Autotassazione

Nelle casse dello Stato sono finiti 4,6 miliardi. Vincite per 27 miliardi

stabili bingo (954 milioni, +0,6%) e apparecchi da intrattenimento (15 miliardi, -0,6%): questi ultimi rappresentano il 42% della raccolta complessiva. A far lievitare gli incassi del primo semestre le Videolotteries, che chiudono a oltre 5,3 miliardi (non erano presenti nell'analogo periodo del 2010).♦

Affari

EURO/DOLLARO: 1,4374

FTSE MIB
14861,64
+1,78%

ALL SHARE
15697,82
+1,84%

UNIONCAMERE

720mila imprese guidate da under 35

Sono 720mila le imprese guidate da un uomo o una donna con età inferiore ai 35 anni, e si concentrano nei settori più tradizionali. Lo afferma un rapporto di Unioncamere sull'imprenditoria giovanile. In media, l'universo delle imprese under 35 rappresenta l'11,8% del totale, per la precisione 723.531 unità su 6.109.217 complessivamente esistenti in Italia.

AUTO

Ancora in calo le vendite in Europa. Fiat cede di più

Prosegue il trend negativo del mercato dell'auto europeo. A luglio le vendite di nuove vetture sono scese dell'1% rispetto ad un anno fa attendendosi a 1.051.332 unità. Nei primi sette mesi il mercato ha ceduto in Europa l'1,7% segnando 8.385.517 unità. Nella top ten dei marchi più venduti, Fiat ha subito il calo maggiore, cedendo rispetto a luglio del 2010 il 15,4%.

IMMOBILI

Il mattone non tira più, giù le compravendite

Il secondo quadrimestre 2011 conferma il calo delle compravendite di case, che già nei tre mesi aveva segnato un -3,7%. «La penalizzazione - spiega Gabriella Alemanno dell'Agenzia per il Territorio - avviene più nei piccoli comuni che nelle grandi città».